

Programma ISA

INFORMAZIONE SUPPORTO
E AFFIANCAMENTO



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013



Assessorato Agricoltura
AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario - SESRCA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
"Europa investe nelle zone rurali"



PSR CAMPANIA 2007-2013:

LE AZIONI DI RAFFORZAMENTO SU BASE TERRITORIALE

È di grande soddisfazione poter evidenziare, in una fase cruciale come quella attuale, ovvero nel mezzo del secondo ciclo di programmazione europea, che il Settore Agricoltura della Regione Campania, nell'ambito delle azioni di sostegno al PSR Campania 2007-2013, in sinergia con ANCI Campania, ha attivato – per tutto il 2010 – il **Programma ISA Informazione Supporto e Affiancamento**, con l'obiettivo di rafforzare e intensificare la realizzazione di interventi ed iniziative, a livello territoriale, che vedano fortemente protagonisti i comuni della Campania.

Il programma ISA intende sostenere la capacità progettuale degli enti locali attraverso attività coordinate di formazione, accompagnamento e comunicazione rivolti agli attori locali affidando ai comuni un ruolo da catalizzatori di processi di innovazione e miglioramento delle pratiche amministrative e di governo dei territori. La riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC) sta segnando il passaggio da un sostegno, prevalentemente orientato alla regolazione dei prezzi amministrati e delle politiche mercantili, ad interventi a favore dello Sviluppo Rurale, fortemente correlati alla specificità dei territori, secondo una logica che integra regolazione economica e regolazione sociale, valorizzando la interrelazione necessaria fra sollecitazioni di carattere esogeno e potenzialità endogene da riscoprire. Ciò sottolinea l'esigenza di un approccio capace di adattare gli interventi alle specifiche identità locali cui si collega l'attivazione di idonei strumenti di controllo e monitoraggio, sia degli indicatori legati all'andamento del programma sia di quelli inerenti le variabili di contesto e scala territoriale.

I Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) hanno un ruolo di cruciale importanza nel quadro delle politiche per lo sviluppo sostenibile basato su quattro fattori di crescita irrinunciabili: innalzamento della competitività del settore agricolo e forestale; valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso una consapevole gestione del territorio; miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali; incremento della diversificazione delle attività economiche legate alle risorse del territorio.

Il Programma di Sviluppo Rurale adottato dalla Regione Campania per il periodo 2007-2013 si fonda su strategie di sviluppo che, ai fini della traduzione in politiche di intervento rispondenti ai fabbisogni espressi nei diversi contesti territoriali, prevedono due opzioni di fondo:

- a diversificazione dell'offerta di politiche in funzione dell'estrema eterogeneità di scenari territoriali e settoriali che la regione Campania presenta;
- l'integrazione tra gli strumenti d'intervento, che deriva dalla consapevolezza che l'efficacia delle politiche per lo sviluppo delle aree rurali e delle filiere agroalimentari è condizionata da fattori ambientali, organizzativi e di contesto.

Per rispondere meglio ai fabbisogni manifestati dai diversi contesti territoriali, si impone, in sostanza, la necessità di modulare l'offerta di politiche su base territoriale. Su questi presupposti, il Progetto ISA potrà offrire un positivo contributo alle politiche di sviluppo rurale e alla crescita del sistema regionale della Campania.

IL RUOLO DI ANCI CAMPANIA E LA PROGETTUALITÀ A LIVELLO LOCALE

Nel contesto interistituzionale, l'**ANCI Campania**, con l'attivazione del progetto ISA, assume un ruolo chiave di cerniera tra Regione ed Enti Locali e, sul tema del sostegno alle politiche di tutela e sviluppo rurale ed ambientale, intende offrire un concreto supporto tecnico e consulenziale per favorire l'efficacia dell'azione amministrativa in ordine all'implementazione delle procedure di accesso dei Comuni, e delle loro forme aggregative, alle misure e alle azioni contenuti nel PSR 2007-2013.

In tale ambito, l'ANCI Campania intende contribuire alla profonda trasformazione delle modalità di funzionamento della pubblica amministrazione locale attraverso l'innalzamento dei livelli di pianificazione territoriale dei comuni ed il rafforzamento delle competenze delle risorse umane puntando, in particolare, alla costruzione e sperimentazione di modelli e best practice in tema di programmazione degli interventi sul territorio, anche a livello sovracomunale, alla realizzazione di nuove opportunità per gli enti locali che possano garantire un concreto orientamento alle esigenze delle comunità locali, degli utilizzatori dei servizi e ad una più generale e diffusa efficacia dell'azione amministrativa pubblica.

Al fine di conseguire una maggiore qualità nell'attuazione delle politiche per lo sviluppo rurale, in coerenza con la strategia di intervento impostata dalla Regione Campania, il progetto ISA, nato dalla collaborazione con il Laboratorio CRAET della Seconda Università di Napoli, promuove metodologie e strumenti della programmazione partecipata per sollecitare efficacemente lo sviluppo locale anche in ambito rurale e l'integrazione programmatica e finanziaria delle iniziative sul territorio regionale.

Ciò nella consapevolezza che la strategia del programma operativo riconosce il ruolo centrale del partenariato istituzionale ed economico-sociale. A questi obiettivi, l'ANCI Campania, in stretta collaborazione con le strutture nazionali di missione e, in particolare, con il Dipartimento Mezzogiorno e Politiche comunitarie intende concorrervi attraverso la "mobilitazione" di tutta la sua struttura istituzionale e tecnica, sul presupposto che solo promuovendo una "piena integrazione", una "partecipazione informata" e un "coinvolgimento attivo" del partenariato istituzionale è possibile "acquisire un adeguato valore aggiunto ai processi di attuazione degli interventi" delle politiche di sviluppo.

Il "rafforzamento della capacità istituzionale", e dunque anche di chi è responsabile di funzioni amministrative, rappresenta uno dei principali traguardi strumentali da perseguire e l'apporto cui è chiamato il sistema degli EELL della Campania a questa missione risulta imprescindibile così come fondamentali e strategiche diventano tutte le azioni di supporto ed accompagnamento alle iniziative e ai progetti definiti su base territoriale con l'impegno e la responsabilità delle comunità locali.

Gaetano Daniele

Presidente di ANCI Campania

IL PROGETTO ISA: INFORMAZIONE - SUPPORTO - AFFIANCAMENTO

La strategia dell'intervento ISA è rivolta ad assicurare il necessario supporto alla fase preparatoria (e successiva) per la predisposizione/progettazione degli interventi che gli enti locali campani intendono finanziare attraverso il PSR Campania.

Le attività sono così riassumibili:

- consulenza informativa e di orientamento degli enti locali in ordine alle possibilità offerte dal PSR e finalizzata al superamento delle complesse problematiche tecniche e amministrative;
- nascita e sviluppo di modelli concertati di progettazione locale degli interventi pubblici con un supporto amministrativo e organizzativo, funzionale all'accesso degli enti locali alle specifiche misure d' "interesse pubblico" contenute nel PSR;
- sviluppo di nuove metodologie e strumenti (diffusione di pratiche, culture, forme organizzative nuove) che siano di supporto ed indirizzo alle amministrazioni interessate all'accesso ai benefici del PSR;

ISA mira a soddisfare importanti fabbisogni formativi/ informativi che emergono a livello locale rispetto ad alcuni temi fondanti contenuti nel Programma di Sviluppo Rurale:

- organizzazione comunale per l'accesso alle misure del PSR di specifico interesse;
- elaborazione del cronoprogramma e programmazione degli interventi prescelti;
- verifica di fattibilità tecnica, economica e amministrativa (coerenza/conformità urbanistica ecc.) degli interventi delineati;
- accompagnamento e facilitazione di soluzioni aggregative ed in forma associata tra più enti;
- verifica dei livelli di coerenza e conseguente ammissibilità dei singoli interventi in relazione alle finalità e agli obiettivi del PSR;
- progettazione tecnica degli interventi programmati ad un livello esecutivo conformemente alle vigenti norme in materia con eventuale acquisizione di nulla osta in modo da rendere i progetti cantierabili ed immediatamente appaltabili.

LE MISURE DEL PSR CAMPANIA D'INTERESSE PER I COMUNI

I Comuni possono essere protagonisti di un reale cambiamento delle politiche territoriali offrendo, in ambito PSR, un apporto di progettualità in diversi settori d'intervento in funzione delle diverse misure.

Il ruolo della progettualità comunale è centrale nell'ambito della filiera istituzionale locale che vede i municipi inseriti in diverse espressioni aggregative: sia quelle associative previste dal TUEL (Dlgs. 267/2000 e s.m.i.)¹⁾, sia quelle istituzionali derivate da specifiche normative: ambiti territoriali ex legge n. 328/00, comunità montane, enti parco, etc.

La **tabella** che segue presenta il dettaglio sinottico delle possibilità di partecipazione degli enti comunali al PSR Campania 2007-2013, rispetto alle singole misure e tipologie d'intervento, con evidenza delle macroaree A, B, C e D, così come individuate dalla classificazione territoriale PSR.

✓ 1) DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267 - TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 (G.U. n. 227 del 28 settembre 2000, s.o. n. 162/L) - CAPO V - Forme associative: Art. 30. Convenzioni, Art. 31. Consorzi; Art. 32. Unioni di comuni; Art. 33. Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni.

LE POSSIBILITÀ DI PARTECIPAZIONE DEGLI ENTI COMUNALI AL PSR CAMPANIA 2007-2013

MIS	DENOMINAZIONE MISURA/TIPOLOGIA	A1 ⁽²⁾	A2 ⁽³⁾	A3 ⁽⁴⁾	B ⁽⁵⁾	C ⁽⁶⁾	D1 ⁽⁷⁾	D2 ⁽⁸⁾
ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale								
122 ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE								
INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA								
125	1 - Gestione delle risorse idriche		Comuni - Comunità Montane: se il progetto ricade in due o più comuni e non sia stato individuato un capofila				Comuni - Comunità Montane: se il progetto ricade in due o più comuni e non sia stato individuato un capofila	
	2- Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale			Comuni - Comunità Montane: se il progetto ricade in due o più comuni e non sia stato individuato un capofila			Comuni - Comunità Montane: se il progetto ricade in due o più comuni e non sia stato individuato un capofila	
	3 - Approvvigionamento energetico		Comuni - Comunità Montane: se il progetto ricade in due o più comuni e non sia stato individuato un capofila					
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale								
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI								
216	A - Ripristino o impianto di siepi frangivento, filari boschetto	Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio						
	B - Ripristino e ampliamento di muretto a secco, terrazzature, ciglionamenti preesistenti		Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio			Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio		
	C - Zone Natura 2000 Creazione di fasce tampone vegetale lungo i corsi d'acqua e la creazione di corridoi ecologici	Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio						
	D - Zone Natura 2000 Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola	Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio						
	E - Aree Parco e nei comuni con eventi di predazione da parte del Lupo	Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio			Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio		Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio	
IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI								
221	A - Costituzione di boschi naturaliformi	Enti pubblici proprietari dei terreni da imboschire						
	B - Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo	Enti pubblici proprietari dei terreni da imboschire						
	C - Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve (minore di anni 15)		Enti pubblici proprietari dei terreni da rimboschire		Enti pubblici proprietari dei terreni da imboschire			
	D - Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve per produzione di biomassa (inferiore anni 8)		Enti pubblici proprietari dei terreni da rimboschire		Enti pubblici proprietari dei terreni da rimboschire			

- ✓2) Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali ✓3) Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale ✓4) Aree a forte valenza paesaggistico naturalistica con forte pressione antropica ✓5) Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate ✓6) Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta ✓7) Aree a forte valenza paesaggistico naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato; ✓8) Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo.

MIS	DENOMINAZIONE MISURA/TIPOLOGIA	A1 ⁽²⁾	A2 ⁽³⁾	A3 ⁽⁴⁾	B ⁽⁵⁾	C ⁽⁶⁾	D1 ⁽⁷⁾	D2 ⁽⁸⁾
IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE								
233	A - Costituzione di boschi naturaliformi	Enti pubblici proprietari dei terreni da rimboschire						
	B - Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo	Enti pubblici proprietari dei terreni da rimboschire						
PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI								
225	A - Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione	Comuni proprietari di aree forestali o boscate						
	B - Mantenimento di Habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione	Comuni proprietari di aree forestali o boscate						
RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI								
226	A - Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili	Comuni proprietari di foreste e zone boschive - altri Enti pubblici proprietari di foreste o boschi						
	B - Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie autoctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili	Comunità Montane e alle Province possessori di foreste e zone boschive per la durata del vincolo di destinazione in base a legittimo titolo - altri Enti pubblici proprietari di foreste o boschi						
	C - Installazione o miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione	Altri Enti pubblici proprietari di foreste o boschi						
	D - Realizzazioni di infrastrutture protettive, adeguamento e manutenzione di infrastrutture di prevenzione degli incendi, acquisto di attrezzature e mezzi per l'attività di prevenzione e lotta agli incendi	Altri Enti pubblici proprietari di foreste o boschi						
	E - Sistemazione idraulico-forestali del territorio	Comuni proprietari di foreste e zone boschive - Comunità Montane e alle Province possessori di foreste e zone boschive per la durata del vincolo di destinazione in base a legittimo titolo						
INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI								
227	A - Migliorare e recuperare ecosistemi di pregio o sensibili o degradati	Comunità Montane; Comuni; Enti Parco nazionali e regionali; Consorzi di bonifica						
	B - Migliorare o incrementare la fruizione turistica ricreativa in ambito forestale e montano	Comunità Montane; Comuni; Enti Parco nazionali e regionali; Consorzi di bonifica						
ASSE III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale								
INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE								
313	A - Realizzazione di percorsi turistici							Comunità Montane; Comuni; Enti Parco
	B - Attività divulgative e di promozione del territorio							Comunità Montane; Comuni; Enti Parco
SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI								
321	A - Integrazione dei trasporti							Comune; in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale e Comunità Montane (ex L. 328/00)
	B - Telesoccorso							
	C - Telemedicina							
	D - Centro di aggregazione comunale							Enti pubblici singoli e/o associati
	F - Interventi a supporto delle fattorie sociali							
G - Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone								Comunità Montane, Comune in qualità di capofila dell'Ambito territoriale (ex L. 328/00)

MIS	DENOMINAZIONE MISURA/TIPOLOGIA	A1 ⁽²⁾	A2 ⁽³⁾	A3 ⁽⁴⁾	B ⁽⁵⁾	C ⁽⁶⁾	D1 ⁽⁷⁾	D2 ⁽⁸⁾
322	RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI RURALI							
	SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE							
323	A - iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale						Soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Enti Parco nazionali e regionali	
	B - interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale						Soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale e di siti Natura 2000	
	C - interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale						Enti pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali)	

LA CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Il **progetto ISA** prevede una metodologia di intervento diversificata in rapporto agli obiettivi delle singole misure d'intervento e alla caratterizzazione territoriale degli interventi.

Con riferimento agli ambiti sub-provinciali omogenei, rappresentati dai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR), e in relazione alla classificazione operata nel PSR Campania ci saranno due scenari d'intervento rivolti ai 551 Comuni campani.

STS del PTR	MACROAREE OMOGENEE PSR CAMPANIA						
	A1 ⁽⁹⁾	A2 ⁽¹⁰⁾	A3 ⁽¹¹⁾	B ⁽¹²⁾	C ⁽¹³⁾	D1 ⁽¹⁴⁾	D2 ⁽¹⁵⁾
A1 Alburni						11	11
A10 Matese			1			16	16
A11 Monte Santa Croce						11	11
A12 Terminio Cervialto					25		25
A2 Alto Calore						10	10
A3 Alento Monte Stella						18	18
A4 Gelbison Cervati						10	10
A5 Lambro e Mingardo						14	14
A6 Bussento						10	10
A7 Monti Picentini					10		10
A8 Partenio					27		27
A9 Taburno					22		22
B1 Vallo di Diano						15	15
B2 Antica Volceja						16	16
B3 Pietrelcina							3
B4 Valle dell'Ufita							23

- ✓9) Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali ✓10) Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale ✓11) Aree a forte valenza paesaggistico naturalistica con forte pressione antropica ✓12) Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate ✓13) Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta ✓14) Aree a forte valenza paesaggistico naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato ✓15) Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo.

7

STS del PTR	MACROAREE OMOGENEE PSR CAMPANIA							
	A1 ⁽⁹⁾	A2 ⁽¹⁰⁾	A3 ⁽¹¹⁾	B ⁽¹²⁾	C ⁽¹³⁾	D1 ⁽¹⁴⁾	D2 ⁽¹⁵⁾	
B5 Alto Tammaro	11						11	11
B6 Titerno					15			15
B7 Monte Maggiore					20			20
B8 Alto Clanio					14			14
C1 Alta Irpinia							17	17
C2 Fortore							14	14
C3 Solofrana					11			11
C4 Valle Irno		6						6
C5 Agro Nocerino Sarnese		13						13
C6 Pianura interna casertana				11				11
C7 Comuni vesuviani		12						12
C8 Area giulianese		6						6
D1 Sistema Urbano Benevento					11			11
D2 Sistema Urbano Avellino					4			4
D3 Sistema Urbano Napoli	1							1
D4 Sistema Urbano Caserta e Antica Capua		23						23
D5 Area Urbana di Salerno	3							3
E1 Napoli Nordest		9						9
E2 Napoli Nord	9							9
E3 Nolano		18						18
E4 Sistema Aversano		19						19
F1 Litorale Domitio				4				4
F2 Area Flegrea			4					4
F3 Miglio d'Oro Torrese Stabiese	10							10
F4 Penisola Sorrentina			13					13
F5 Isole minori			9					9
F6 Magna Grecia				6				6
F7 Penisola Amalfitana			13					13
F8 Piana del Sele				3				3
TOTALE	23	106	40	24	159	131	68	551

Le Aree urbanizzate (A) corrispondano a 17 STS per 169 comuni⁽¹⁶⁾, mentre le Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate (B) corrispondono a 4 STS per 24 comuni⁽¹⁷⁾. Insieme tali aree coprono quasi la totalità della provincia di Napoli (91 enti su 92), circa della metà della provincia di Caserta (57 enti su 104), un terzo di quella di Salerno (44 su 158). Le Aree urbanizzate (A) corrispondano a 17 STS per 169 comuni, mentre

✓¹⁶ Il carattere urbano dominante è stato attribuito dal PSR utilizzando gli indicatori di ruralità (classificazione Ocse, densità abitativa e rapporto SAT/SUP) ed la (scarsa) vocazione agricola. In sostanza, tutti i sistemi classificati "urbani" secondo la metodologia OCSE, nei quali la densità abitativa media risulta prossima o superiore rispetto a quella (decisamente elevata) regionale, e nei quali l'indice di specializzazione agricola è inferiore alla media (<1), sono collocati nella tipologia A ✓¹⁷ Le aree a specializzazione agricola (B) sono state individuate dal PSR tenendo conto principalmente del modello di agricoltura (maggiormente intensivo), della vocazione agroalimentare (elevati indici di specializzazione) e della eventuale presenza di marchi con adeguata massa critica ed in fase di sviluppo.



le Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate (B) corrispondono a 4 STS per 24 comuni. Insieme tali aree coprono quasi la totalità della provincia di Napoli (91 enti su 92), circa della metà della provincia di Caserta (57 enti su 104), un terzo di quella di Salerno (44 su 158).

Le Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta (C)⁽¹⁸⁾ e le Aree rurali caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo (D)⁽¹⁹⁾ corrispondono a 25 STS per 358 comuni. Si tratta di tutta la provincia di Avellino e quella di Benevento (ad eccezione dell'enclave beneventana nel territorio casertano rappresentata dal comune di Durazzano), della metà di quella di Caserta (per la parte che confina con Benevento), di due terzi della provincia di Salerno (corrispondente alla parte che va dal confine con Avellino fino alla Basilicata con esclusione della Piana del Sele).

L'**ASSE I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale** vede coinvolti tutti i comuni della regione Campania ad esclusione dei 23 ricadenti nella macro area A1.

L'**ASSE II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale** può riguardare sostanzialmente gli enti comunali ricadenti in tutte le macro aree che abbiano un diretto interesse nella gestione delle superfici: proprietari/possessori di aree forestali o boschive, di terreni da rimboschire, etc.

L'**ASSE III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**, presenta una specifica caratterizzazione territoriale prevedendo interventi nei comuni che ricadono nelle macro aree C (Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta) e D (Aree rurali caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo).

✓ 18) Il PSR individua le Aree C quelle in cui si rileva un tessuto urbano e demografico piuttosto robusto, ma anche una significativa presenza di superfici agricole e di aree protette. Al tempo stesso, la struttura del settore agricolo si presenta di tipo misto, con un'ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale. Tali circostanze determinano una struttura sociodemografica ed economico-produttiva variegata ed eterogenea, che ha consentito la sperimentazione e l'avvio di processi di riqualificazione dell'offerta delle produzioni agroalimentari, e, più in generale, delle risorse territoriali ✓ 19) Il PSR Campania classifica come Aree D quelle che al dominante carattere rurale (debolezza demografica, modello estensivo di agricoltura, caratteristiche dei processi produttivi, scarso grado di infrastrutturazione, ecc.), affiancano alcuni elementi che suggeriscono l'adozione di policy in parte differenziate. Alcuni sistemi, difatti, presentano elevate porzioni di spazio oggetto di protezione ambientale (Aree D1) e tale circostanza ha agevolato l'avvio di processi di diversificazione economica alla base di potenziali prospettive di sviluppo integrato; in altre aree (D2) tali processi sono meno evidenti. In entrambi i casi, i caratteri dominanti sono relativi sia al modello di agricoltura, sia alla ruralità, ed i relativi indicatori sono stati considerati prevalenti.



Dal punto di vista territoriale - e, quindi, anche con valenza metodologica - i livelli locali di intervento possono essere suddivisi in due direttrici principali incentrate sull'aggregazione delle macroaree PSR: da un lato, le **macroaree A1, A2, A3 e B** che contemplano, nelle diverse province, un insieme di **193 comuni**; dall'altro le **macroaree C, D1 e D2** alle quali afferiscono i restanti **358 enti**.

Ciascuno dei due filoni d'intervento è improntato ad una logica di rapido e concreto intervento ed alla massimizzazione del focus sulla progettazione e realizzazione delle attività attraverso il beneficio delle misure PSR.

I WORKSHOP PER I COMUNI E L'ATTIVITÀ DI TROUBLE-SHOOTING

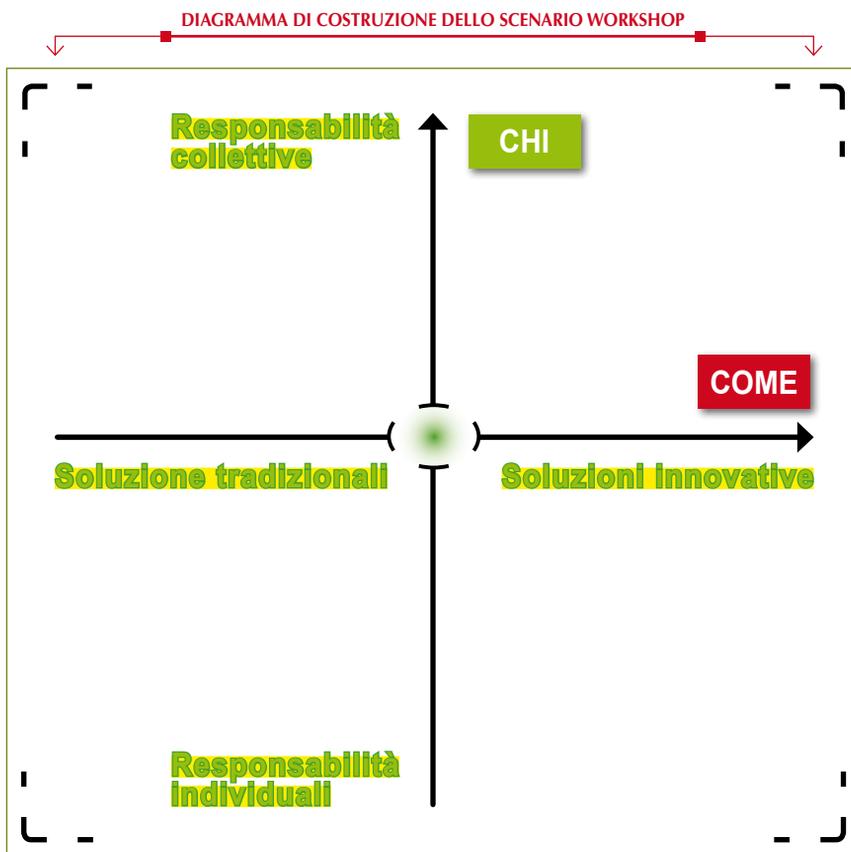
Il progetto ISA, prevede la realizzazione di una serie di workshop di scenario, realizzati secondo la metodologia EASW (**European Awareness Scenario Workshop**)²⁰.

Ciascun EASW prevede tre attività principali: la fase di ascolto delle istanze, lo sviluppo di visioni e la proposta di idee. Le amministrazioni locali lavorando in sinergia, sono invitate,

✓ 20) La metodologia "European Awareness Scenario Workshop" è un insieme di tecniche partecipative per creare un ambiente favorevole al cambiamento, l'innovazione, la creatività facilitando le decisioni di gruppo attraverso l'interazione tra vari portatori di interessi e competenze. La metodologia nasce nel mondo Scandinavo. Lo Scenario Workshop è stato, infatti, sviluppato dal Danish Board of Technology, l'Agenzia per l'innovazione e tecnologia del Parlamento Danese (www.tekno.dk). La EASW è stata adottata, promossa e diffusa dal programma Innovazione della Commissione Europea per stimolare la progettualità "partecipata", negoziata, consensuale e dal basso.

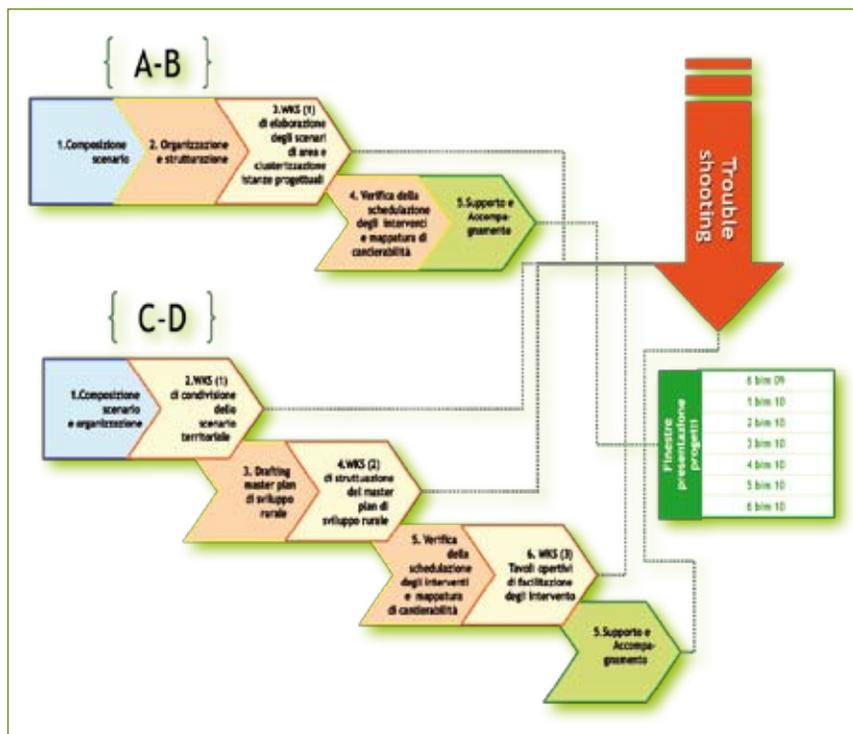
in ragione dei possibili interventi da realizzare in ambito PSR, a confrontarsi e allinearsi su come risolvere vincoli e problemi concreti di realizzazione. Saranno facilitati a farlo tenendo come punto di riferimento gli scenari preesistenti e le possibili soluzioni alternative di cui alle misure messe a disposizione dal PSR.

Attraverso lo **scenario workshop** gli attori del cambiamento, le comunità locali (cittadini, imprese, autorità, ...), con un approccio attivo ed un elevato grado di consapevolezza, si proiettano concretamente in uno scenario condiviso i cui connotati dipendono direttamente dalle decisioni assunte dai singoli e dai gruppi. La composizione degli scenari consente ai partecipanti di confrontarsi su ipotesi distinte sul futuro possibile, su alcune prospettive diverse, su scelte alternative. Gli scenari futuri sono individuabili nell'ambito di diverse combinazioni possibili tra i fattori chiave del cambiamento: da un lato, le diverse soluzioni applicabili (il come), dall'altro, le autonome e alternative responsabilità gestionali (il chi). Le prime contemplano soluzioni tradizionali ovvero innovative; le seconde sono comprese nel range dei livelli di responsabilità individuali ovvero collettivi. Le ipotesi di intervento saranno il frutto del posizionamento dei diversi scenari futuri scelti da una comunità locale, attraverso il mix di responsabilità/soluzioni adottato.





In relazione alle diverse macroaree sono state sviluppate due declinazioni d'intervento diverse. La prima, riferita agli enti ricadenti nelle **macroaree A1, A2, A3 e B**, è articolata su un unico workshop al quale si perviene sviluppando una specifica costruzione "di scenario" riferita ai contesti specifici delle Aree urbanizzate (A) e delle Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate. La seconda, riferita alle macroaree C, D1 e D2, è invece articolata su tre workshop che rappresentano tre diversi livelli di costruzione dello scenario di ogni singolo STS.



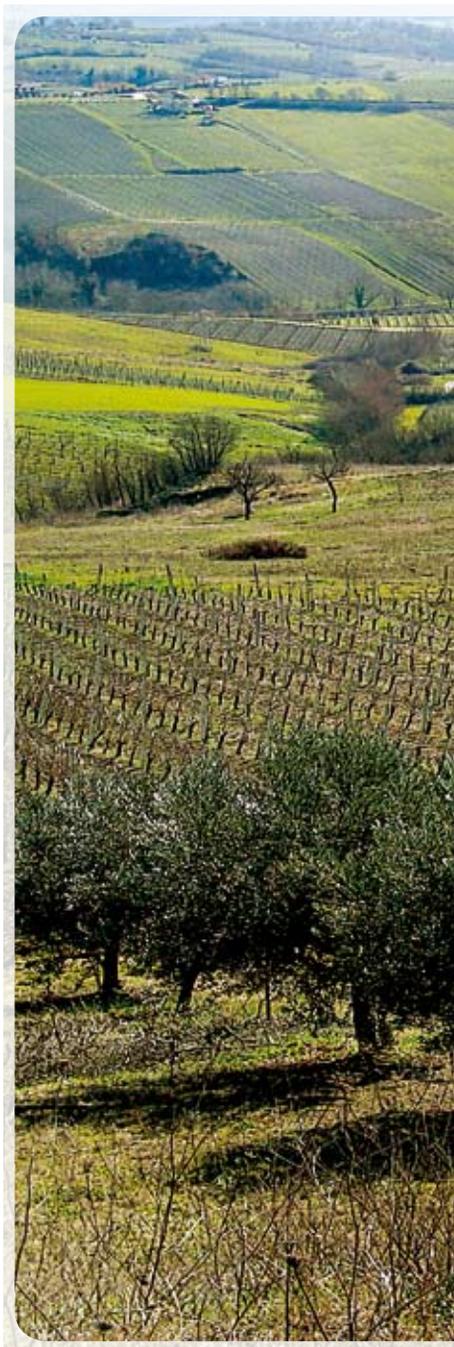
Gli enti afferenti alle **macroaree A1, A2, A3 e B**, in relazione agli specifici fabbisogni territoriali saranno, in una prima rapidissima fase di censimento, contattati attraverso interviste anche a distanza, e successivamente coinvolti in gruppi presso la sede di ANCI in altrettanti workshop tematici/territoriali finalizzati all'emerzione delle esigenze concrete particolarmente sofferte e legate agli interventi sul territorio di specifica pertinenza. I **Workshop A-B** avranno un'articolazione coerente con le problematiche relative alle macroaree PSR.

Gli enti afferenti alle macroaree C, D1 e D2, per le intrinseche caratteristiche territoriali richiedono un approccio distinto basato su una logica di aggregazione, integrazione, partecipazione distinta in funzione delle note caratteristiche del territorio di riferimento. Il workshop (C-D) che vedrà protagoniste le amministrazioni di ciascun ente coinvolto, realizza un metodo di intervento diretto e rapido finalizzato al confronto ed alla risoluzione di problematiche specifiche e concrete.

Il numero di partecipanti ai workshop (C-D) sarà variabile e, oltre agli enti comunali, vedrà il coinvolgimento istituzionale degli altri enti che afferiscono alla zone d'intervento: comunità montane, unioni di comuni, enti parco, Provincia, etc. I *focus group* avranno un'articolazione caratterizzata da una rispondenza all'articolazione del PTR, con riferimento ai singoli STS.

A valle dei workshop è prevista la realizzazione di interventi di accompagnamento alle amministrazioni nella elaborazione definitiva dei progetti da candidare a finanziamento. Tutti gli interventi di workshop saranno accompagnati da una specifica **azione di troubleshooting** che prevede una "corsia preferenziale" per quei progetti di comprovato stato avanzato di cantierabilità per i quali, tempo per tempo, è ipotizzabile la presentazione in relazione alle scadenze previste dalla programmazione del PSR Campania.





EMANATE LE PROCEDURE PER L'ACCESSO AL FONDO SPECIALE IVA

L'IVA sostenuta da Stato, Regioni, Province, Comuni e altri organismi di diritto pubblico per le operazioni che esercitano nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale in quanto pubbliche autorità non è ammissibile a contributo del FEASR ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005. Per tali soggetti, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, la Regione Campania ha istituito con decreto regionale n° 24 del 14/04/2010 il Fondo Speciale IVA. Il riconoscimento dell'IVA avverrà a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione e liquidazione a valere sul FEASR, adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Il DRD n° 24 del 14/04/2010, che ha approvato le Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI), può essere consultato sul sito istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo:

www.agricoltura.regione.campania.it.

GRADUATORIE FOPES (FONDO DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE)

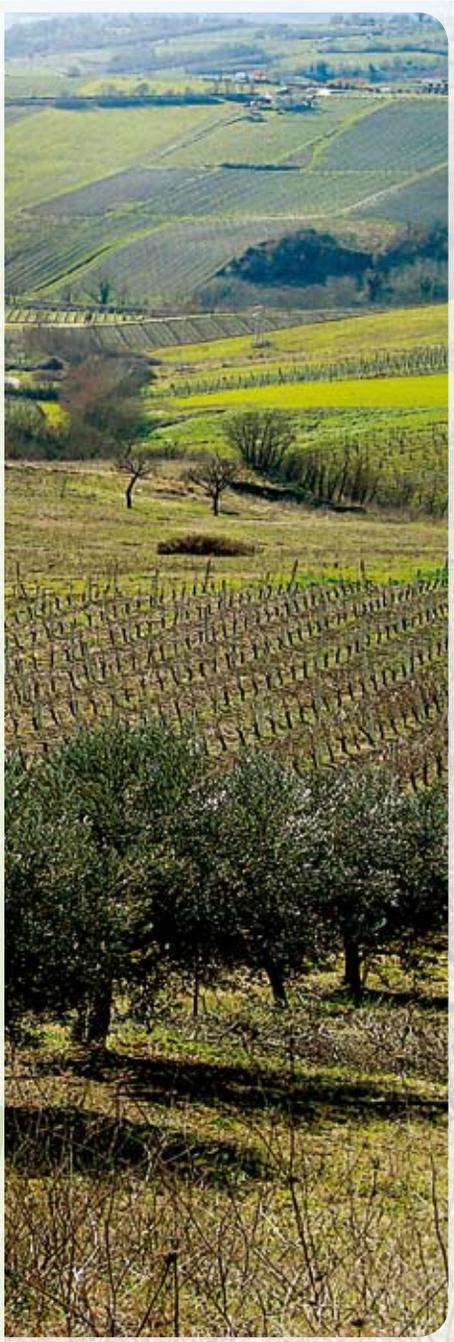
La Regione Campania, attraverso il lavoro dell'Assessorato all'Agricoltura, ha approvato le due Graduatorie Uniche Regionali del Fopes (Fondo di Promozione Economica e Sociale) per l'anno 2009 riservata a Comuni, le Comunità Montane e le Province che hanno fatto richiesta del contributo per sostenere l'Iva da pagare in seno ai progetti finanziati con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

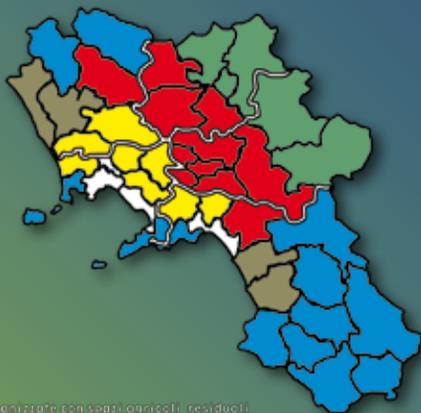
Gli stanziamenti sono riservati a Comuni ed Enti locali con densità di popolazione sia inferiore che superiore ai cinquemila abitanti, per un importo complessivo pari ad € 2.998.797,65, così ripartiti:

- per carico demografico inferiore ai cinquemila abitanti (€ 1.122.110,52).
- per carico demografico superiore ai cinquemila abitanti (€ 1.876.687,43).

Complessivamente sono state accolte 44 domande di richiesta Iva, riferite a progetti da finanziare con le Misure del Psr 226 (Ricostruzione del Potenziale Forestale) e 321 (Servizi Essenziali per persone che vivono in ambienti rurali). Le procedure per il FOPES 201, riservata alla sola Misura 226, sono state approvate con DRD 27 del 19/04/2010 e sono consultabili sul sito istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo:

www.agricoltura.regione.campania.it. Grazie al finanziamento dell'IVA per gli Enti Pubblici sarà possibile attivare una massa finanziaria di Progetti a valere sul PSR Campania 2007-2013 pari ad € 19.355.264,05.





- A1** Aree urbanizzate con spazi agricoli residui
- A2** Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale
- A3** Aree a forte valenza paesaggistica e naturalistica con forte pressione antropica
- B** Aree ad agricoltura intensive e con filiere produttive integrate
- C** Aree con specializzazione agricola di aree limitate e processi di riqualificazione dell'offerta
- D1** Aree a forte valenza paesaggistica e naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato
- D2** Aree caratterizzate dal ritardo di sviluppo



Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
 2007/2013

Numero Verde
800881017

www.agricoltura.regione.campania.it